



OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter
Anno 4
Numero 8
Agosto 2016

MISSIONARI SERVI DEI POVERI DEL TERZO MONDO

Intenzione di preghiera per l'evangelizzazione:

**Perché i cristiani vivano la sequela del Vangelo dando testimonianza di fede,
di onestà e di amore per il prossimo.**

Intenzione affidata dal Santo Padre all'Apostolato della Preghiera

La parola al magistero

Continuiamo la presentazione della Bolla Papale MISERICORDIAE VULTUS con la quale il papa ha convocato l'Anno della Misericordia.

Bolla MISERICORDIAE VULTUS

... Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: « *Non tramonti il sole sopra la vostra ira* » (Ef 4,26). E soprattutto ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: « *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia* » (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo.

Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti,

• Sommario:

- La parola al magistero.....1
- Notizie dalla Chiesa.....2
- La luce del nostro carisma.....3
- Notizie dalle case4
- Impegno missionario del mese.....4

comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

10. L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa « vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia »⁸. Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. (*continua*)

8. Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, 24

Notizie dalla Chiesa

Congresso Eucaristico nazionale a Belén do Pará (Brasile)

Dopo il XI Congresso Eucaristico nazionale svoltosi il passato mese di giugno a Tucumán (Argentina) per celebrare i duecento anni di indipendenza (il Congresso aveva come tema *“Gesù Cristo, Signore della storia, abbiamo bisogno di te. Gesù Cristo, pane di vita e comunione per il nostro popolo”*), durante questo mese di agosto (dal lunedì 15 alla domenica 21) si svolgerà il XVII Congresso Eucaristico a Belém do Pará (Brasile) per celebrare sia i 400 anni di questa città che i 400 anni dell'evangelizzazione dell'Amazzonia.

Le attività del Congresso inizieranno il giorno 15 con la celebrazione di una Messa Solenne nello stadio. Alla celebrazione farà seguito l'accoglienza del rappresentante del Papa Francesco, il Cardinale Claudio Hummes (di 82 anni), arcivescovo emerito di San Paolo (Brasile) e Prefetto emerito della Congregazione per il Clero. È ben nota l'amicizia che lega il Cardinale al Santo Padre. Lo stesso Pontefice ha ricordato in più di un'occasione lo stesso aneddoto, che durante l'ultimo conclave, quando i voti hanno raggiunto i due terzi del totale, ci fu il consueto applauso perché era stato eletto. Poi il Cardinal Hummes lo abbracciò e gli disse: *“Non ti dimenticare dei poveri”*. Furono queste parole che ispirarono al Cardinal Bergoglio la scelta del nome di Francesco.

Un Congresso Eucaristico, convocato dai Pastori del Popolo di Dio, è sempre un regalo del Signore, un momento per celebrare tutti insieme la fede della Chiesa intorno a Gesù Eucarestia. Si tratta ovviamente di occasioni che ci portano a riflettere sul problema della mancanza di vocazioni sacerdotali. In effetti, nel

Documento Finale della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano dei Caraibi (CELAM), che si svolse ad Aparecida (Brasile) dal 13 al 31 maggio del 2007 si faceva già notare come il numero insufficiente di sacerdoti e la loro distribuzione non equitativa, rendono impossibile che molte comunità di fedeli possano partecipare regolarmente alla celebrazione eucaristica. Ricordando che l'Eucarestia edifica la Chiesa, è preoccupante la situazione di migliaia di queste comunità private dell'Eucarestia domenicale durante lunghi periodi di tempo (cf. n.100 e del Documento Finale di Aparecida).

Si tratta di una preoccupazione grande, che noi Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo sentiamo molto viva, perché dobbiamo convivere giornalmente con problemi legati alle poche vocazioni. Nonostante il fatto che in America il problema forse non è così grande come in Europa, è un errore pensare che ci sia il numero di sacerdoti sufficienti per soddisfare tutte le necessità del paese.

La povera gente che incontriamo nell'Alta Cordigliera può chiedere pane a molte altre organizzazioni che lavorano nel paese. Ma è solamente la Chiesa Cattolica che può soddisfare la sua fame di Dio con la predicazione della Parola e la celebrazione dei sacramenti (in primo luogo la Confessione e l'Eucarestia).

Certamente noi siamo convinti che la conversione delle persone attraverso il Pane della Parola e il Pane della Eucarestia, porterà anche il pane materiale, grazie a tanti cuori generosi infiammati dall'amore. Secondo le parole del Papa emerito benedetto XVI citate nello stesso documento del CELAM (cf. n.128) solamente dall'Eucarestia potrà sbocciare la civilizzazione dell'amore che trasformerà l'America Latina e i Caraibi, affinché questo che per la Chiesa è il “Continente della speranza” diventi anche il “Continente dell'amore”.

Chiediamo a Dio che i Congressi Eucaristici come quello che sta a punto di celebrarsi in Brasile siano momenti di grazia, grazie ai quali possano crescere tanto l'amore a Gesù Eucarestia come il numero dei ministri Consacrati.

La luce del nostro carisma

Continuiamo con questo numero la presentazione di un documento del Padre Giovanni Salerno, 18-06-1994.

Servi di Dio, Servi della Chiesa, Servi dei poveri

.... 2.2 Comunità

Vari aspetti di questa seconda realtà sono stati considerati nel trattare dell'obbedienza, perché uno dei frutti più importanti e prelibati dell'obbedienza è precisamente quello di permettere che sul suo terreno fecondo possa mettere radici e maturare rigogliosa una comunità ecclesiale.

Basterà ricordare il legato di Cristo nella sua preghiera sacerdotale dell'Ultima Cena, per convincerci di come sia realtà e segno di salvezza la comunità formata da coloro che si uniscono nel nome e nell'amore di Cristo, di coloro che *"hanno gustato davvero quanto è buono il Signore"* (1 Pt 2, 3): *"Vi do un Comandamento nuovo: che vi amiate a vicenda. Amatevi a vicenda come io ho amato voi. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13, 34-35).

Ed immediatamente aggiunge l'essenza e la misura di questo amore: *"Nessuno ha amore più grande di colui che sacrifica la propria vita per i suoi amici"* (Gv 15, 13). E lo stesso San Giovanni, nella sua prima lettera alle Chiese dell'inizio di questa nostra era, richiama l'attenzione su questo legato fondamentale di Gesù: *"Carissimi, amiamoci l'un l'altro, perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Colui che non ama non ha conosciuto Iddio, perché Dio è Amore! E l'amore di Dio verso di noi si è dimostrato in questo: nell'aver il Padre mandato nel mondo il suo Figlio Unigenito, affinché noi avessimo la vita per*

mezzo di Lui. (...) Carissimi, se Dio ci ha amato tanto, anche noi dobbiamo amarci l'un l'altro. (...) Se ci amiamo l'un l'altro, Iddio abita in noi e il suo amore in noi è perfetto" (1Gv 4, 7-9; 4, 11-12).

2.3 Eucaristia

Ci sono familiari le suggestive immagini delle due Mense che l'*Imitazione di Cristo* riserva alla realtà dell'Eucaristia e della Parola di Dio: "L'una è la mensa del sacro altare, dov'è il Pane santo, cioè il prezioso Corpo di Cristo. L'altra è la mensa della divina Legge, che contiene la dottrina santa, istruisce sulla vera fede ed è guida sicura fino alla tenda dove sta il *Sancta sanctorum*" (Libro IV, cap. 11).

Queste due mense sono presenti per tutta la comunità dei fedeli di Cristo nella celebrazione della Santa Eucaristia, che, come ci insegna il Concilio Ecumenico Vaticano II, è "fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione" (*Decreto sul ministero e la vita sacerdotale*, num. 5). E ancora: "Non è possibile che si edifichi una comunità cristiana, se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della Santissima Eucaristia. La celebrazione eucaristica, a sua volta, per essere piena e sincera, deve condurre sia alle diverse opere di carità e al reciproco aiuto, sia all'azione missionaria e alle varie forme di testimonianza cristiana" (*Ibidem*, n° 6).

I Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo, che sottoscrivono pienamente questo insegnamento del Concilio Ecumenico, sono convinti che la mancanza del pane materiale sulla mensa di milioni di nostri fratelli è conseguenza della mancanza del Pane eucaristico in tante contrade di questo nostro mondo, dilaniato dall'egoismo e dalle discordie.

Per questo i Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo aspirano con tutte le loro forze a moltiplicare la presenza di Cristo Eucaristia tra i più poveri, che sono la grande maggioranza dell'umanità, moltiplicando fin nei luoghi più appartati la mensa del sacrificio e del banchetto eucaristico, e al tempo stesso trasformando se stessi in pane spezzato per i più bisognosi. Non ha quindi senso la nostra vita eucaristica se noi non ci trasformiamo in Eucaristia per gli altri.

(continuerà).

Notizie dalle case

Il Fratello Bruno Caron

Lo scorso 18 giugno il giovane seminarista francese Bruno Caron (23 anni) ha concluso la sua esperienza missionaria nella Città dei Ragazzi, e dopo aver trascorso un anno tra di noi è tornato nella sua diocesi di Valence. Bruno, secondo di 4 figli, era arrivato a Cusco il 25 giugno dell'anno scorso, dopo aver studiato tre anni nel seminario internazionale di Ars e aver trascorso un anno pastorale in un quartiere povero del centro della "Città dei Re" (nome con cui è conosciuta Lima, la capitale del Perù, per essere stata fondata il giorno dell'Epifania).

Durante il suo anno d'esperienza (chiamato anno "San Agostino") si dedicò soprattutto al lavoro coi bambini più piccoli della nostra Casa (il gruppo "San Luigi Gonzaga"), che attualmente comprende 7 bambini dai 5 agli 8 anni, appoggiando il Padre Raúl Gonzalez msp. Fr. Bruno è stato anche impegnato in diverse missioni nelle comunità dell'Alta Cordigliera (durante il Natale 2015 ed ogni mercoledì). Pur avendo sempre manifestato la sua predilezione per il lavoro in missione, si è dedicato sempre con molto impegno nel lavoro con i bambini, dando prova di una grande umiltà. Non sempre i giovani che arrivano alla Città dei Ragazzi accettano volentieri l'idea che la nostra principale missione è il lavoro con i bambini.

Ad aprile, tutta la comunità si allegrò per la visita

dei genitori di Bruno, Regis e Monique, che durante i giorni trascorsi tra noi hanno potuto conoscere da vicino le diverse comunità del Movimento e le comunità di missione, tanto quelle assistite dalla nostra Rama Maschile come quelle dove lavorano le nostre Sorelle. La testimonianza dei suoi genitori ci ha ricordato la grande importanza di crescere in una famiglia cattolica, che educi i figli nei valori cristiani.

Molto grato per la sua esperienza, Fr. Bruno ha riconosciuto che l'esperienza – soprattutto la parte svolta nelle comunità della Cordigliera – *"mi sarà sicuramente molto utile nel mio paese per la missione che mi aspetta nella diocesi di Valence, nella quale anche ci sono tante piccole comunità che aspettano la presenza di Cristo e del suo Vangelo e che per questo richiede la presenza di santi sacerdoti."*

Non è la prima volta che un seminarista francese interrompe i suoi studi per vivere un'esperienza missionaria con noi. Sono sempre state esperienze molto positive tanto per loro come per noi. Nel caso del Fr. Bruno, tutta la comunità è stata molto edificata dal suo spirito di preghiera (era sempre uno dei primi in Cappella, ogni mattina). Questo suo esempio è stato importante per tutti noi, perché avendo tanto lavoro ed essendo sempre troppo pochi, è facile cadere nell'attivismo (la tendenza a mettere in primo luogo il lavoro, relegando al secondo posto la preghiera, quel contatto personale col Padre che ci può dare la luce e la forza per parlare di Lui, lavorando per Lui e per la diffusione del suo Regno).

Mettiamo nelle mani di Dio il cammino del Fr. Bruno affinché possa diventare un santo sacerdote della Chiesa.

Impegno missionario del mese:

Si è appena conclusa a Cracovia la GMG del 2016; vogliamo allora impegnarci durante tutto questo mese per offrire le nostre preghiere, i nostri sacrifici ed impegni quotidiani, affinché tutti i giovani che vi hanno partecipato (direttamente o indirettamente), siano docili e generosi nel rispondere alle esigenze che il Signore mostrerà loro.